

Sport

sport@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/sport/section/

Pallavolo femminile L'Italia batte la Polonia

L'Italia femminile di pallavolo ha superato la Polonia 3-1 vincendo il primo quadrangolare del Grand Prix. Per la «foppina» Valentina Arrighetti 12 punti.

Atletica: a Viersen Bettinelli 10° con 2,18

Al meeting di Viersen, 10° posto nel salto in alto per Andrea Bettinelli con 2,18 (e due errori a 2,14), stessa misura di Chesani, Nicola e Giulio Ciotti (quinti).



Più forza per l'Atalanta Con Denis e Bovo in arrivo un po' di chili

Mercato: dopo l'ingaggio dei pesi leggeri stretta finale per l'artiglieria pesante
E rispunta l'ipotesi Delvecchio: piace al mister

GUIDO MACONI

Dopo la cavalleria leggera, è arrivato il momento dell'artiglieria pesante. In questa settimana l'Atalanta proverà a mettere nel motore centimetri e chili. Bovo e Denis, in due superano il quintale e mezzo. Ma non è finita: da metà agosto potrebbe rispuntare il nome di Delvecchio. La strategia è chiara: ora per completare la squadra servono forza, muscoli, esperienza, chili e centimetri. Perché a centrocampo solo Schelotto e il giovane Minotti superano abbondantemente il metro e ottanta: ecco perché l'ipotesi Cigarini, pur restando viva (soprattutto in caso di partenza di Carmona che piace in Francia: Lille e Rennes), non convince a pieno per timore di alleggerire ulteriormente la linea mediana. L'Atalanta si sta muovendo con ocularità: le prossime operazioni potrebbero incidere solo sul monte ingaggi, ma non comporterebbero esborsi immediati per i cartellini.

In questa settimana la so-

cietà conta di chiudere per Bovo e Denis. Due situazioni analoghe: l'Atalanta ha già un accordo di massima sia con il Palermo, sia con l'Udinese (si parla di prestiti con diritti di riscatto), ma deve ancora trovare quello con i giocatori che non hanno ingaggi bassi. Sarà su questo fronte che si concentreranno gli sforzi dei dirigenti nerazzurri. C'è fiducia, e se già domani arrivasse anche l'assoluzione nel processo di Roma (quindi senza la zavorra della penalizzazione), chiudere le trattative potrebbe risultare più facile.

In entrambi i casi comunque sono buone le possibilità di centrare gli obiettivi. Denis sta capendo di non rientrare nei piani dell'Udinese e l'Atalanta per convincerlo ha l'asso nella manica Marino, che l'ha portato in Italia. Idem per Bovo: Zamparini a parole l'ha già praticamente ceduto, il Palermo non ha più interesse a tenere Bovo che d'altra parte ha già fatto capire di voler andar via. Insomma, ci sono tutte le tessere per completare

il puzzle, anche se resta da superare l'ostacolo dell'ingaggio che non sembra certo un dettaglio.

Poi l'ipotesi Delvecchio da sviluppare dopo Ferragosto. Ma perché Delvecchio? Perché è un pupillo dell'allenatore e Colantuono potrebbe tornare a buscare alla porta della società, perché conosce lo spogliatoio, perché porterebbe forza ed esperienza. E perché sarebbe un acquisto a basso costo, ammesso che Delvecchio accettasse un contratto adeguato ai suoi 33 anni e al ruolo che avrebbe in squadra. L'Atalanta a giugno non ha esercitato il diritto di riscatto fissato a mille euro proprio per non doversi sobbarcare l'ingaggio elevato del centrocampista. Delvecchio è tornato a Catania, ma non ci resterà a lungo. Non è stato convocato per la trasferta spagnola contro l'Atletico Bilbao, ufficialmente per problemi muscolari ma curiosamente con la stessa motivazione di Silvestre, Ricchiuti e Martinho, tutti giocatori dati in partenza. Potrebbe rescindere e poi cercare squadra: oggi si parla di Barletta, ma non è escluso che si torni a riparlare di Atalanta. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Gennaro Delvecchio



German Denis, argentino di 29 anni, in Italia ha giocato 117 partite con Cesena, Napoli e Udinese, segnando 20 gol

Finito il ritiro

Oggi ripresa A Zingonia due sedute

Dopo tre settimane di ritiro e la giornata di ieri di riposo, l'Atalanta tornerà oggi al lavoro con una doppia seduta a Zingonia (in campo alle 10 e alle 16,30). Due allenamenti anche domani, triplo impegno mercoledì con una seduta al mattino e al pomeriggio le amichevoli con

Cremonese (alle 16,30 a Zingonia) e Monza (alle 20 a Terno d'Isola). Sabato, invece, triangolare (prima partita alle 20) contro Chievo e Novara. Poi via alla stagione ufficiale: il primo impegno domenica 21 con la Coppa Italia contro Gubbio o Benevento.

DIETRO LE QUINTE

Il Dorino, vent'anni nerazzurri senza tenere scheletri negli armadi

Da venti anni per tutti a Zingonia è il Dorino. Al secolo Dorino Arrigoni, lo storico magazziniere: questa è già la ventesima stagione di Atalanta. Ha visto passare quattro presidenti, quattordici allenatori, centinaia di calciatori, ma lui c'è sempre stato, inconfondibile in pantaloni e maglietta bianca a maniche corte, che sia estate o inverno non importa perché tanto non lo vedi mai fermo. Venti anni al servizio della squadra, sempre con di-

screzione e passione, una presenza costante nello spogliatoio ma mai invadente, un punto di riferimento per qualsiasi giocatore. Racconta Gallo che durante il ritiro di Malles, in Trentino, cercavano di metterlo in difficoltà di proposito con le richieste più disparate: «Impossibile. Non so come facesse, ma andava nel suo furgone e tornava sempre con quello che gli chiedevamo». Quel suo furgone bianco che ha girato l'Italia in lungo e in largo, è come il gonnellino di Eta Beta: contiene di tutto. Venti anni di ritiri, così tanti che lui stesso ha ormai perso



Dorino Arrigoni, magazziniere dell'Atalanta da 20 stagioni

il conto. «Mi ricordo però che ho cominciato con Lippi» ti dice quasi sottovoce. Per i giocatori anche lui è diventato un numero uno. «Il miglior magazziniere che ho mai avuto», dice Gallo che pure di squadre ne ha girate. Concorda Bellini: «Tutti coloro che arrivano all'Atalanta mi dicono che non hanno mai avuto un magazziniere così. Si ricorda le abitudini di tutti: chi preferisce il calzino corto, chi la maglia a maniche lunghe, lui sa tutto».

Per Doni «una persona eccezionale» e non serve dire altro. Venti anni di ricordi, che custodisce gelosamente almeno quanto i suoi cimeli in un armadietto a Zingonia. «So che conserva ancora le scarpe che ho indossato al Mondiale, ma anche altre con cui ho segnato dei gol importanti», svela

Doni. Racconta Gallo: «Un giorno mi chiama e tira fuori le mie famose "Mariolino Corso", un paio di scarpe a 13 modificate coi tacchetti misti a cui ero talmente affezionato che per non cambiarle le ho fatte diventare di tre sponsor diversi camuffandole ad arte. Lui le ha tenute per ricordo».

Doni:
«Conserva ancora le scarpe del Mondiale»

Auguri allora per questi venti anni di Atalanta. E ci perdonerà, lui così allergico ai riflettori, questa celebrazione non richiesta, ma che era quanto meno doverosa, perché dietro le fortune di ogni squadra c'è il lavoro silenzioso ma fondamentale di gente come il «nostro» Dorino. ■

G. M.

©RIPRODUZIONE RISERVATA